Ad un convegno del Lions Club a Mondovì

Progetto per lo sviluppo dei porti della Liguria

Il programma prevede la creazione di un sistema portuale che eviti incompatibilità allo sviluppo degli scali commerciali - Auspicata la collaborazione fra Piemonte e Liguria

Dal nostro corrispondente
Savona, 11 giugno.

Si è svolto a Mondovì, promosso dal Lions Club, un convegno su relazioni e rapporti fra il Piemonte e la Liguria nell'ambito delle rispettive programmazioni regionali.

L'avvocato Giancarlo Ruffino, presidente della Commissione bilancio e programmazione del nostro ente Regione, ha sottolineato la necessità che Piemonte e Liguria collaborino strettamente facendo tesoro dell'esperienza positiva e, anche, negativa di questi anni per realizzare quello sviluppo economico e sociale cui aspirano nell'interesse di tutte le popolazioni e svolgere un ruolo primario nell'economia nazionale.

«Ciò — dice il consigliere regionale Ruffino — *può e deve avvenire in un'azione di valida collaborazione e di stretto coordinamento tra le due regioni perché la interdipendenza e la complementarietà delle loro economie è un trapo evidente. Ogni ritardo nello sviluppare assieme un discorso comune ed ogni indugio non servono a nessuno. Servono solo a rendere più difficile quel confronto europeo che sempre più si sta avvicinando ed al quale non possiamo sfuggire*».

Portuali della compagnia «Pippo Rebaglioni» al lavoro nello scalo savonese

In questo quadro si colloca il problema del sistema portuale ligure del quale il Piemonte è una importante componente. Per il superamento degli squilibri esistenti nei nostri porti e che si manifestano essenzialmente in una inadeguata capacità ricettiva, nella limitatezza di spazi disponibili nonché nella carenza degli accosti, la Regione sta predisponendo il progetto pilota dei porti liguri che segue sostanzialmente le linee generali indicate dal programma di sviluppo economico regionale a suo tempo predisposto dal comitato regionale della programmazione economica.

Tale progetto prevede la creazione di un sistema portuale integrato in grado di evitare antieconomiche incompatibilità fra lo sviluppo dei singoli porti, la creazione di un sistema di comunicazioni stradali e ferroviarie efficienti tra i porti ed il loro entroterra e, infine, un riassetto del territorio che dovrebbe favorire, con il tempo, l'ampliamento del contesto urbano, soprattutto di Genova e di Savona, attualmente costretto entro limiti inadeguati, fino a dar vita ad una dimensione metropolitana riguardante il territorio al di qua e al di là dell'Appennino.

Naturalmente il progetto pilota comprenderà anche un programma di investimenti nei settori delle infrastrutture portuali, industriali e dei collegamenti. Accanto al programma di investimenti, il progetto considererà anche tutti quegli interventi di natura finanziaria, amministrativa ed organizzativa, necessari per garantire una gestione efficiente del programma stesso.

«*Il piano di investimento in infrastrutture portuali e quello per la realizzazione dei collegamenti terrestri* — rileva l'avvocato Ruffino — *dovranno essere formulati nel contesto di un disegno d'integrazione funzionale dei diversi porti; dovranno, in altri termini, costituire un piano d'investimento per lo sviluppo del "sistema portuale ligure" e non dei "porti della Liguria". Per quanto riguarda la realizzazione dell'assetto territoriale esso non dovrà tradursi semplicemente nell'adozione di un determinato programma d'investimenti da parte degli enti pubblici interessati, ma comporterà, altresì, l'attuazione d'una serie di misure amministrative e finanziarie quali, ad esempio, l'eventuale formazione di consorzi e di società finanziarie pubbliche e l'intervento di società a partecipazione statale*».

Difficile, al momento, data la situazione economica nazionale, il discorso sui collegamenti stradali, ma la Regione Liguria ha sempre rilevato l'importanza dell'entroterra valbormidese, con espansione nel Cebano e nel Monregalese, e di quello alle spalle di Genova, essendo essi i più direttamente interessati al decongestionamento di attività portuali e all'insediamento delle industrie. Più attuale, invece, il discorso sulle ferrovie che non sono ancora difficile ed adeguarsi alle esigenze della collettività.

I progetti di sviluppo del sistema portuale comportano, ovviamente, la necessità di creare anche collegamenti ferroviari moderni. «*Ricordo* — afferma Ruffino — *che il programma ferroviario da realizzare in Liguria comprende prioritariamente il raddoppio delle linea La Spezia-Genova-Ventimiglia, il raddoppio della Spezia-Parma e quello della linea Sarona-Altare-San Giuseppe. Le comunicazioni ferroviarie cerranno realizzate in tempi brevi e le due sole linee che uniscono Sarona al Piemonte sulle direttrici di Torino e Cuneo e di Alessandria e Asti debbono certamente essere potenziate e modernizzate. Più precisamente è indispensabile, a breve termine, il ripristino del secondo binario sul tronco Genova-Fossano e l'armamento del secondo binario sul tronco Sarona-Altare-San Giuseppe e, a medio termine, rettifiche di tracciato e di profilo o addirittura costruzione di una nuova struttura a doppio binario nell'uno e nell'altro caso, da San Giuseppe a Cairo e rettifiche di tracciato da San Giuseppe a Spigno e soprattutto da Spigno ad Acqui*».

Nicolò Siri

Si demoliscono i ripetitori

Proteste a Savona per la tv "proibita,,

Un documento votato nel corso di una assemblea dei riparatori radio-televisivi

Dal nostro corrispondente
Savona, 11 giugno

(n. s.) Malumore e proteste, anche a Savona, per lo smantellamento dei ripetitori che consentivano la ricezione dei programmi televisivi svizzeri.

Nella tarda serata di ieri, convocato d'urgenza, si è riunito il «Gruppo riparatori radio-televisivi» della nostra Provincia che ha definito l'iniziativa del ministro delle Poste e telecomunicazioni un grave «attentato» all'economia delle aziende del settore oltre che un «colpo di mano» che offende e danneggia migliaia e migliaia di cittadini.

Nel corso dell'assemblea si è parlato anche di una chiusura di protesta di tutti i negozi del settore: il gruppo riparatori ha approvato un documento in cui denuncia la gravità dell'iniziativa ministeriale che si è cercato di giustificare con ragioni di carattere economico in relazione alla situazione di dissesto della nostra finanza e alla necessità di contenere i consumi superflui.

«*E' un atteggiamento ipocrita e mistificatorio* — si legge nel documento — *si parla solo come, sino ad oggi, non solo si è taciuto ma si è permesso che si spendessero quei soldi che adesso si vorrebbero risparmiare*».

Nell'auspicare i rimedi ad una tale situazione il Gruppo riparatori radiotelevisivi della provincia di Savona ha invitato il ministro ad un tempestivo ripensamento che consenta di pervenire a soluzioni che garantiscano la vita e lo sviluppo della categoria nel rispetto delle necessarie scelte prioritarie a favore dell'economia.

Smantellato a Varazze il ripetitore svizzero

Dal nostro corrispondente
Varazze, 11 giugno

(ch.) E' stato spento il ripetitore della tv svizzera di Monte Beigua, che serviva Varazze e ampie zone della Riviera, compresi alcuni quartieri di Savona e Genova. Questa mattina i carabinieri, accompagnati da funzionari delle poste, tra cui l'ingegner Aurelio Ghiaramella, direttore del Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Genova, hanno reso inattivo il ripetitore, che si trova, assieme a quelli della Rai-tv e di alcune aziende private, sulla sommità del Monte Beigua. L'impianto era stato installato da un tecnico di Genova, Carmelo Alliati. Anche i telespettatori serviti dal ripetitore del Beigua, come molti altri utenti, da ieri sera non vedono più i programmi svizzeri.

Un muratore arrestato per il grumo di hashish

Dal nostro corrispondente
Savona, 11 giugno.

(ch.) Per detenzione di sostanze stupefacenti è stato arrestato un muratore di Legino, Cesare Stefani, 35 anni, sposato con figli. I carabinieri durante una perquisizione nella sua abitazione, in via Cimabrera 2, hanno trovato un grammo di hashish. «Era lì da tempo — si è difeso il muratore — non ricordavo neppure di averlo». La droga era in un mobile della sala da pranzo avvolto in un pezzettino di carta. «L'avevo conservato — si è giustificato lo Stefani — perché non sapevo come disfarmene».

Dopo il rifiuto di concedere aumenti

E' possibile uno sciopero del personale alberghiero

Gli albergatori dicono di essere in crisi e molti pensano di chiudere - I lavoratori hanno chiesto l'applicazione integrale della contingenza - Fra una settimana nuovo incontro sindacati-operatori

Dal nostro corrispondente
Savona, 11 giugno

(n. s.) Le trattative tra albergatori e sindacati, sono giunte alla soglia della rottura: le parti hanno lasciato la porta ancora socchiusa per un estremo tentativo di composizione della vertenza, ma le posizioni sono troppo distanti tra loro perché si possa sperare in un accordo.

E' del tutto probabile, quindi, che a luglio si passi ad azioni di sciopero con conseguenze che potrebbero essere anche assai gravi per il nostro turismo.

Lo stato di agitazione era stato proclamato nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali in risposta al rifiuto degli operatori di accogliere richieste di rivalutazione salariale che, inizialmente, si aggiravano su un aumento del 50 per cento delle retribuzioni e che, successivamente, sono state alquanto ridimensionate.

«*Trattare con gli albergatori savonesi* — dice Alba Sicca a nome della federazione unitaria — *è quanto mai difficile anche perché essi non fanno parte della associazione nazionale della loro categoria. Per rimediare a questa situazione si è sottoscritto, lo scorso anno, un accordo provinciale che si differenzia in molti punti, soprattutto per quanto riguarda il pagamento della contingenza, da quello nazionale che essi non riconoscono. In considerazione del continuo aumento del costo della vita abbiamo chiesto un recupero salariale o per lo meno l'applicazione integrale della contingenza che oggi viene pagata soltanto in parte secondo un conteggio particolare*».

Ieri sera vi è stato un nuovo incontro, ma la trattativa non solo non ha fatto alcun passo avanti, ma ne ha compiuti alcuni indietro ed oggi, a Loano, i lavoratori, nel corso di un'assemblea, hanno confermato lo stato di agitazione e minacciato il ricorso allo sciopero.

«*Gli albergatori* — osserva Alba Sicca — *si mantengono sulla negativa più assoluta e respingono tutte le richieste giustificando la loro posizione con la grevità del momento*».

Gli operatori del settore replicano facendo previsioni apocalittiche: «*Il turismo è in crisi* — sottolinea Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — *e negli alberghi della maggior parte dei nostri centri, con esclusione di Alassio, Laigueglia e Finale, c'è il vuoto più assoluto mentre le prenotazioni sono assai pessimistiche. Ci rendiamo conto dei problemi del personale, ma i sindacati prima di avanzare delle rivendicazioni si pongono mai la domanda se le aziende hanno la effettiva possibilità di aderire alle loro richieste? Gli albergatori sono sfiduciati, delusi, impauriti: molti pensano già di chiudere e di consegnare le chiavi a chi le vorrà. Sono dieci anni che andiamo avanti a suon di promesse e di belle parole. La Regione ha fatto quanto poteva, ma la stretta creditizia e l'aumento degli interessi richiesti per i mutui hanno reso inutili tutte le leggi a favore degli albergatori. In tali condizioni nessuno si azzarda a chiedere prestiti per l'ammodernamento delle proprie aziende*».

Il numero degli addetti agli alberghi è, di riflesso, in costante diminuzione. Poco tempo fa si parlava di 12 mila lavoratori, oggi, secondo gli operatori, si è attorno alle sette mila persone. «*E' evidente* — sottolinea Buccelli — *che non si può assumere personale quando gli alberghi sono vuoti. D'altra parte delle 1200 aziende esistenti nella nostra provincia, almeno mille sono a conduzione familiare con poco personale alle dipendenze che si riduce ulteriormente in momenti come questi*».

Si parla della esigenza di una dilatazione della stagione turistica. I sindacati sono disposti a dare la loro collaborazione per il raggiungimento di questo traguardo: «*No!* — dice Alba Sicca — *abbiamo più assicurato agli albergatori il nostro interessamento per far venire in Riviera, durante la bassa stagione, gruppi di lavoratori. Attraverso i nostri centri turistici possiamo allacciare contatti con i sindacati ed i consigli di fabbrica della Lombardia e del Piemonte per favorire il turismo sociale, ma gli albergatori non hanno mai fatto nulla di concreto al riguardo. Eppure un'azione del genere potrebbe dare risultati assai soddisfacenti e contribuire a risolvere i problemi economici degli albergatori*».

Tra cinque o sei giorni avrà luogo un nuovo incontro, ma come si è visto, le prospettive sono tutt'altro che ottimistiche. Gli albergatori sembrano decisi a resistere sulle loro posizioni. «*Non possiamo concedere neppure una lira di aumento* — sostiene Buccelli —. *Non è che non vogliamo, non siamo assolutamente in grado di farlo. Molti albergatori sperperati dalla crisi fu-*

Panico per un folle che minaccia una strage

Santa Margherita, 11 giugno.

(g. m.) Scena di panico, l'altra notte, in un locale di Paraggi. Un ubriaco ha sottratto un coltello nella cucina del locale e, brandendolo, ha minacciato i presenti in sala dicendo che li avrebbe ammazzati tutti se solo avesse avuto con sé una pistola. Il personale del locale è riuscito a far uscire l'individuo, e ha chiamato i carabinieri. Questi sono prontamente accorsi da Santa Margherita Ligure e non senza sforzo hanno tratto l'uomo in caserma. Qui egli è stato identificato per Giovanni Scupola, di 23 anni, da Lecce, residente a Milano, sorvegliato speciale dalla pubblica sicurezza. E' stato denunciato in stato di arresto per oltraggio con violenza a pubblico ufficiale, resistenza e danneggiamento aggravato. Nella caserma dei carabinieri lo Scupola si era lanciato a capofitto contro la vetrata di un ufficio, infrangendola e ferendosi leggermente al capo: questo gli è valso la denuncia per danneggiamento.

Sulle tracce di una organizzata banda internazionale

Dipinti di Picasso trafugati in Francia sono rivenduti in Riviera a collezionisti

Le indagini sono scattate dopo la truffa compiuta da alcuni spacciatori di opere d'arte a due imprenditori edili del Finalese - Nel "giro" pregiudicati francesi, genovesi e piemontesi

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 11 giugno.

Un traffico di quadri di Picasso, Chagall, De Chirico, e di alcuni impressionisti francesi rubati da collezioni private in Francia si svolgerebbe nella Riviera di Ponente ad opera di una banda specializzata di cui farebbero parte pregiudicati francesi, genovesi e piemontesi, che agirebbero in collaborazione con un noto gallerista savonese.

L'hanno scoperto i carabinieri di Finale Ligure indagando sulla truffa compiuta da alcuni spacciatori di opere d'arte ai danni di due imprenditori edili della zona, un esercente di Pietra Ligure e il titolare di una galleria d'arte di Alba. Pare che i mercanti abbiano portato a termine anche un altro raggiro, vendendo per una quarantina di milioni di lire un celebre «taglio» di Lucio Fontana che, pur essendo originale, aveva perso completamente di valore a seguito di un deterioramento.

Al traffico, secondo i carabinieri, non sarebbe estranea una galleria d'arte di Savona, il cui proprietario un mese fa era stato denunciato per detenzione di opere false del pittore cubano Wilfredo Lam. Le indagini sono appunto volte a stabilire se i due quadri con soggetto un totem acquistati da Aldo Alcardi, 42 anni, residente in via Cesare Battisti a Pietra Ligure e da Ampelio Rebonato, 42 anni, residente in via De Raymondi a Finale Ligure, facciano parte del gruppo sequestrato in quell'occasione dai militari. Una perizia, infatti, ha classificato i due dipinti come litografie ricavate da abili riproduzioni fotografiche.

Finale. Alcuni dei dipinti rubati sequestrati dai carabinieri

I quadri erano stati portati a un incorniciatore di Finalborgo, Umberto Rotelli, da Silvio Gamberali, di 47 anni, residente a Savona in via Monchello e proprietario in quella città di una pellicceria in corso Tardy e Benech. Quei quadri erano stati notati da Vittorio Regis, un fotografo locale esperto d'arte che li aveva acquistati per una cifra superiore ai due milioni di lire e rivenduti quindi all'Alcardi e al Rebonato. Si ritiene che autore del falso potrebbe essere lo stesso Gamberali, non nuovo ad episodi del genere.

Altre vittime della truffa sono Tito De Perrini, acquirente di un Lam falso e la signora Rosa Spinardi di Alba venuta in possesso di un De Mitri, autentico, per la somma di mezzo milione. Il quadro però (e ora stato successivamente trafugato con un'altra stima da Giovanni Zunino di 40 anni, un disoccupato genovese che vive di espedienti, il quale, assieme a Giovanni Bazzilla, 34 anni, residente ad Asti in corso Dante, e Salvatore Russo, 34 anni, pure residente ad Asti, in via Aspesato — è stato denunciato per truffa aggravata continuata e falso in opere d'arte.

Russo è ritenuto inoltre responsabile del colpo più redditizio: dopo avere ottenuto da Alcardi, tramite l'intervento di Baratta, quattro opere dell'artista savonese Eso Peluzzi, valutate complessivamente quattro milioni di lire, ha pagato l'imprenditore con due assegni risultati scoperti. L'affare era stato concluso da Alcardi anche a seguito delle garanzie fornite da Regis ignaro di trovarsi di fronte a un'organizzazione a delinquere e convinto invece di aiutare un conoscente ad aprire una galleria a Sanremo.

I quadri dei Peluzzi erano stati quindi ceduti a Floriana Milanaccio di 42 anni, titolare a Fossano della galleria Floriana e ad Angelo Galeazzo, di 42 anni, proprietario ad Alba di un'altra galleria d'arte. La Milanaccio è stata denunciata per ricettazione mentre il Galeazzo dovrà rispondere di incauto acquisto.

Nell'abitazione di Zunino, a Borgbetto Santo Spirito, sono state trovate, inoltre, opere di Cassinari, Guidi, De Mitri, e Fantuzzi: si tratta di quadri imitati talmente bene che persino gli esperti, in un primo tempo, non hanno avuto dubbi sulla loro autenticità.

Le indagini proseguono alacremente e non si escludono nei prossimi giorni altre denunce, magari da parte di collezionisti che ancora non sanno di essere stati truffati.

s. d.

Consegnate nel municipio di Quiliano

Le borse di studio elementari e medie

Tra i premiati una vedova, studentessa-operaia

Dal nostro corrispondente
Quiliano, 11 giugno

(s. s.) Nel municipio di Quiliano, alla presenza di autorità e di rappresentanti del mondo della scuola, sono state consegnate le borse di studio per l'anno scolastico 1972-73, istituite dall'Amministrazione comunale per i ragazzi delle elementari e della media inferiore. I premiati:

prima elementare: Luigi Eufemia, Antonella Carlevarino, Anna Maria Clarlo, Cristina Briano; seconda elementare: Roberto Rossi, Candida Arrigoni, Monica Barone, Maria Rita Falco; terza elementare: Claudio Giromini, Fulvio Revello, Giuseppina Marchese, Assunta Molinari; quarta elementare: Flavio Cerro, Annamaria Rosecio, Rita Cossu, Maria Chiara Arrigoni; quinta elementare: Adolfo Romano, Lucio Odella, Tiziana Bruzzine, Emma Tedeschi; prima media: Marina Chiola, Marina Cerro, Patrizia Garitallo, Giuseppina Brondo; seconda media: Fabrizio Olivieri, Elvio Siccardi, Vincenzina Rebella; terza media: Bruno Cacciari, Monica Tarigo, Gabriella Giusto, Maria Molinari.

Inoltre una borsa di studio è stata consegnata alla studentessa-operaia, signora Cosa Bruzzone vedova Benincà.

Inseguito e arrestato dopo il furto di 70.000 lire

Santa Margherita, 11 giugno.

(g. m.) Scoperto mentre stava impossessandosi di una scatola contenente settantamila lire sul banco di un venditore ambulante, nella piazza del mercato, a Santa Margherita Ligure, un giovane straniero, identificato poi per il tunisino Hassam Hamami, di 23 anni, è stato protagonista verso il mezzogiorno di oggi di una clamorosa fuga per le vie della cittadina, inseguito dai carabinieri oltre che da numerose persone. Una «gazzella» dei carabinieri è riuscita poi a raggiungere il fuggiasco presso il semaforo del lungomare ed un carabiniere è balzato dalla «Giulia» ed ha affrontato con pistola in pugno il tunisino, inducendolo ad arrendersi. Della somma rubata non gli è stato trovato addosso più un soldo: durante la corsa aveva perduto tutto.

Approvata l'altra sera dal Consiglio comunale

Variante al piano urbanistico per salvare Pietra dal cemento

La speculazione edilizia ha deturpato larga parte del territorio - Il nuovo progetto pronto fra 14 mesi - Non soddisfatto il gruppo comunista

Dal nostro corrispondente
Pietra Ligure, 11 giugno.

(s. d.) Pietra Ligure tenta di porre un freno alla speculazione edilizia che ha ormai deturpato larga parte del suo territorio. Nella riunione di ieri sera in consiglio comunale ha infatti approvato, purtroppo con qualche contrasto, il disciplinare che affida all'architetto Giuliano Forno, di Genova, l'incarico di redigere una variante al piano regolatore generale risalente al lontano 1956. Entro 14 mesi il professionista dovrà predisporre per la cittadina un nuovo e aggiornato strumento urbanistico. La spesa a carico del comune è di 14 milioni di lire, e non comprende comunque il costo della redazione di alcuni piani particolareggiati di zona.

«*L'opera dell'architetto Forno* — ha spiegato il sindaco Aldo Morello — *sarà soprattutto per il lavoro svolto da dicembre ad oggi dalla commissione comunale per la revisione del piano regolatore*». Il provvedimento, tuttavia, non ha soddisfatto il gruppo consiliare comunista. «*Non comprendiamo perché non sia stata incaricata un'equipe di tecnici invece che un solo professionista* — ha detto il suo esponente Buscaglia — *e perché l'amministrazione e la commissione comunale rodigino imporre una linea d'attuazione della variante che non tiene conto delle esigenze della popolazione*».

Ancora una volta, secondo Buscaglia, «*si vuole strumentalizzare il piano regolatore asservendolo a interessi particolari*» e si continua a ignorare «*la necessità di un serio sviluppo turistico della cittadina*». Dal 1966 in poi, ha concluso il consigliere, «*Pietra Ligure è rimasta al di fuori del la realtà nazionale e le varie amministrazioni comunali succedutesi non hanno ricevuto i consensi della popolazione urbana che avrebbero impedito la speculazione del cemento e la progressiva scomparsa delle zone verdi*». E forse la decisione attuale dei responsabili della vita amministrativa del centro balneare giunge tardiva quando ormai ogni area pianeggiante è stata sfruttata e l'edilizia ha avuto un'attività sfrenata sulle alture e soprattutto sulla collina del Trabocchetto Novella-Torre del Mare. La croce votiva eretta sul culmine del colle sta per essere nascosta dalle ville in costruzione, mentre altre lottizzazioni marroccoliche stanno per cancellare gli ultimi appezzamenti disponibili in località Vignette, in località Soccorso, in località Riviera e ancora sul Trabocchetto.

Sul versante di Ranzi infine, un centinaio di pini marittimi sono stati abbattuti per iniziare un mastodontico lavoro di sbancamento. E tutto questo nonostante Pietra Ligure sia una delle cittadine rivierasche più carenti di infrastrutture sociali e ricreative, più bisognose di portici e di parchi pubblici.

Collegava la regione Vadino ad Albenga: chiuso

Il ponte pericolante provoca gravi danni ai commercianti

"Siamo praticamente isolati — dicono — non vedremo neppure un turista" - Passeranno parecchi mesi prima che l'opera sia riparata

Dal nostro corrispondente
Albenga, 11 giugno.

(m. m.) L'Ufficio tecnico del comune di Albenga non è ancora in grado di prevedere per quanto tempo rimarrà chiuso al traffico il ponte sul fiume Centa, sulla vecchia via Aurelia, tra il centro cittadino ed il popoloso rione di Vadino, a Levante dell'abitato. Il ponte è stato chiuso al traffico ieri alle 17, per il pericolo di crollo. Il sindaco, Alessandro Marenco ha detto: «*Sarà necessario qualche tempo sia per eseguire un accurato controllo delle strutture, la determinazione del tipo di intervento da attuarsi e la spesa che il Comune dovrà sostenere*».

Sul ponte transitano attualmente soltanto pedoni e biciclette. Gli automobilisti sono costretti ad una deviazione di otto chilometri per recarsi da Vadino al centro città, non sussiste invece intoppi il transito veicolare sulla statale scorre lungo la tangenziale esterna.

Il ponte sulla vecchia Aurelia venne costruito nel primo decennio del 1900 a fianco del ponte in ferro eretto sul fiume dalle truppe di Napoleone I durante le campagne d'Italia. L'opera è lunga un centinaio di metri, con tre campate su travi reticolate sorrette da archi in ferro, ha sfidato per quasi settant'anni le intemperie e la violenza delle piene del fiume, ma il tempo, l'umidità e la salsedine, hanno gravemente danneggiato e consunto le strutture metalliche. Nello scorso dicembre il ponte venne chiuso al traffico per un'intera notte di pioggia, recentemente altre lesioni sono state rivelate dall'urto di tir e auto contro i tiranti in ferro.

Il Comune ha chiesto il rimborso del collaudo, nei giorni scorsi, ed un tecnico giunto appositamente per i controlli ha sollecitato la chiusura al traffico veicolare. Un controllo attento dovrà svolgersi più approfonditamente nel corso quando con l'apertura della balneazione, il ponte dovrà sopportare il peso di centinaia di auto. Se la civica amministrazione di allora — quell'epoca amareggiata potrà chiedere ad Anas le opere necessarie per la sistemazione che graveranno ora sulle finanze comunali.

Oltre al disagio degli automobilisti, la chiusura del ponte sul Centa preoccupa i commercianti di Regione Vadino (duemila residenti) raddoppiati l'estate) dal momento che trascorreranno mesi prima che il transito venga ristabilito. I commercianti affermano: «Subiremo praticamente isolati dal resto della città e nell'imminenza della stagione estiva è un colpo troppo duro per tutti i negozi. Si tratta di un danno gravissimo per tutti i negozi».

Altra conseguenza la subiranno i commercianti ambulanti con lo spostamento del mercato settimanale dal lungofiume Trento e Trieste e Dante Alighieri sul quale verrà dirottato il traffico automobilistico diretto a portare per raggiungere la tangenziale.

ALBENGA
Fallimento rilasciato dal Tribunale di Savona
Da martedì 11 giugno
in via Trieste n. 50
alle ore 9 è iniziata una
vendita fallimentare
all'asta
di merce periziata
Alcuni esempi

PIGIAMA UOMO	L. 2000
CAMICIE UOMO	L. 1000
VESTITI DONNA	L. 1000
SOTTOVESTI	L. 500
LENZUOLO	L. 1500
MAGLIERIA	L. 500-1000
CALZE COLLANT	L. 100
PANTALONI	L. 1500-2000-2500
PANTALONI gabardine	L. 2300-3000-4000
CAMICETTE	L. 1000
SOPRABITI DONNA	L. 3500
MATERASSI A MOLLE	L. 8000
N. 12 FAZZOLETTI	L. 500
GABARDINE LANA	L. 2000 al metro

PER SOLI VENTI GIORNI

Molti giocatori lasceranno il Savona

I biancoblù rassegnati smobilitano e vendono

Il portiere Paterlini andrà alla Sampdoria o al Mantova; il libero Delladonna forse a Casale - Dai blucerchiati di Genova in arrivo dei giovani

Dal nostro corrispondente

Savona, 11 giugno.

Negli spogliatoi del Savona c'è aria di smobilitazione, anche se i biancoblù si allenano secondo la consueta tabella settimanale *«per compiere fino in fondo il dovere»*. Non c'è più la tensione dei giorni scorsi, il destino della squadra è segnato. Per non retrocedere, il Savona dovrebbe battere il Padova, e il Clodia essere superato in casa dal Seregno. Dice Persenda: *«Matematicamente credo ancora che abbiamo ancora qualche possibilità, anche se proprio ridotte al lumicino. Il Seregno è la squadra più corsara del girone, ha vinto parecchie volte in trasferta, non ci sarebbe da stupirsi se domenica ripetesse l'impresa. Mi chiedo invece se il Savona, con il morale in queste condizioni, ce la farà a battere il Padova»*.

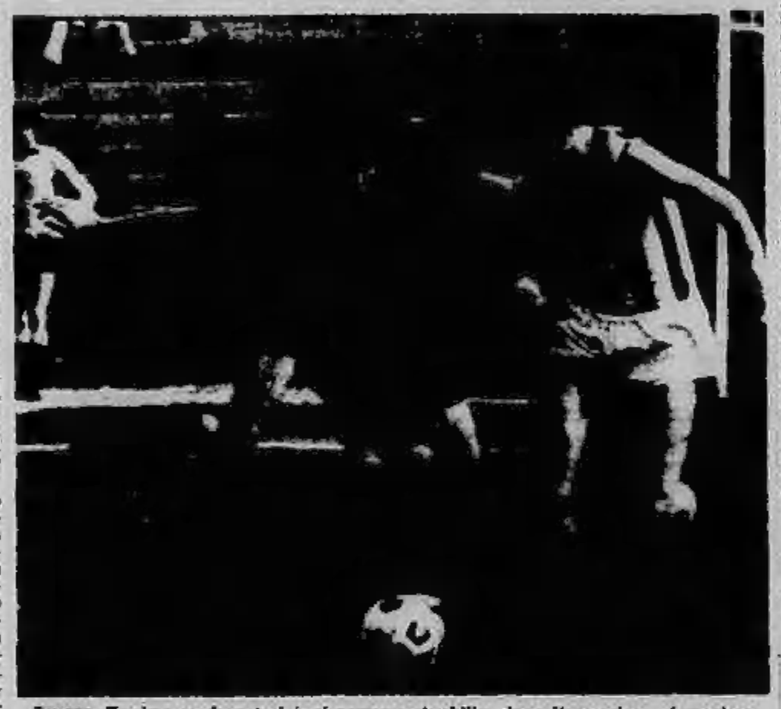
Si attende con ansia l'esito del ricorso inoltrato dal Savona alla lega per la squalifica di Panucci. Il centravanti spera che il giudice sportivo la riduca di una giornata, in modo da essere presente contro il Padova. L'infermeria è ancora zeppa. Persenda dovrà fare la conta dei giocatori prima di varare la formazione. *«Giocheranno più undici fisicamente più o meno a posto — afferma —, ma in queste condizioni non c'è da essere allegri»*. Oltre agli assenti di Seregno, è in forse Gigi Bosca, che accusa un dolore al ginocchio.

Il Savona ha in pratica ceduto sul mercato tutti o quasi i suoi calciatori. Il portiere Paterlini andrà alla Sampdoria o al Mantova; il libero Delladonna, che è di Casale, finirà probabilmente alla squadra della sua città, la Junior. Per Marco Rossi la destinazione più probabile resta Vercelli, ma la decisione definitiva spetta al tecnico che sostituirà Volpi sulla panchina neroverde. Gigi Bosca è richiesto dalla Juniorcasale e dalla Pro Vercelli, ma potrebbe stazionarsi all'Imperia. Se la Sanremese fosse stata promossa in Serie D, l'avrebbe acquistato quasi certamente. Panucci andrà domani a Monza per le visite mediche. E' noto che il giocatore non gradisce il trasferimento, anche se le due società interessate si sono già accordate sulla base di 30 milioni circa (ma c'è chi giura che il Savona ha ottenuto molto di più).

La formazione della squadra che nella prossima stagione difenderà i colori biancoblù è in gran parte nelle mani del dirigente della Sampdoria Mario Rebuffa. Se il Savona risolverà in qualche modo la grave crisi dirigenziale (cessione dei giocatori migliori e spese di gestione ridotte al minimo, con un amministratore che potrebbe anche essere lo stesso Briano), Rebuffa cercherà di ottenere dalla società blucerchiata alcuni giovani in prestito.

Si era parlato di Tuttino, del terzino Bastianoni e del libero Cinquegrane, ma la probabile retrocessione manderà forse a monte la conclusione delle trattative per il prestito di questi giocatori. Dal Settri Levante potrebbero arrivare il portiere Lauro e il mediano Chiappara, assieme all'attaccante Sacco, che rientrerà a Savona per fine prestito. Tra quelli che potrebbero restare ci sono Brignole, Ghiso, Perlo, Buscaglia e Sacco.

a. ch.



Savona. Tuttino (a destra) si è pienamente ristabilito dopo l'operazione al menisco

Ad Alassio ciclismo mondiale?

Confermata la candidatura della cittadina per i campionati del 1976

Dal nostro corrispondente

Alassio, 11 giugno.

(c. m.) Il Comune e l'Azienda di Soggiorno di Alassio e dei vicini centri della riviera, hanno deliberato, in linea di massima, di confermare la candidatura per i campionati mondiali di ciclismo su strada del 1976. La decisione è scaturita da una riunione presso l'Azienda di Soggiorno di Alassio per verificare la disponibilità degli altri centri interessati alla manifestazione, oltre che Alassio.

L'incontro s'è concluso con la designazione dell'ingegner Giancarlo Garassino, presidente dell'Ente turistico alassino, a capo di un comitato permanente per le trattative con i dirigenti italiani ed internazionali del ciclismo. Ne fanno parte esponenti delle aziende di soggiorno di Alassio, Laigueglia, Andora, dei comuni di Alassio, Laigueglia, Villanova d'Albenga e Casanova Lerrone, mentre gli enti amministrativi e turistici di Albenga, Garlenda, Testico, Stellanello, hanno dato un'adesione di massima in attesa che venga definito il tracciato della gara.

Un primo contatto tra l'ingegner Garassino e i dirigenti dell'Unione ciclistica italiana, si avrà il 17 giugno prossimo a Milano. L'impegno finanziario che gli organizzatori dovranno affrontare per lo svolgimento dei campionati mondiali di ciclismo, ammonta, in base ad un preventivo, a 70 milioni: 20 milioni per le spese organizzative e 50 milioni da versare all'U. C. Internazionale che si riserva anche i diritti televisivi e pubblicitari: verranno invece incamerati dagli organizzatori gli incassi della vendita dei biglietti d'ingresso al circuito.

Rinunciano alla vertenza giudiziaria

Tutti assunti dal Casinò i croupiers "stagionali,,

Sono in 124 - Avevano intentato causa al Comune perché la loro opera era stata utilizzata illegalmente - Firmato un accordo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 11 giugno.

(r. o.) I centoventiquattro *croupiers* «stagionali», che avevano intentato causa al Comune — per tanti anni diretto gestore della casa da gioco sanremese — poiché ha utilizzato illegalmente la loro opera, hanno firmato stamane, davanti al pretore, la rinuncia alla vertenza giudiziaria in corso. Contemporaneamente, in base a un'accordo preventivo, hanno presentato domanda per essere assunti a tempo indeterminato con un'anzianità convenzionale stabilita nel primo gennaio 1971. Le due formali operazioni sono state effettuate da una delegazione composta da tre *croupiers* a nome di tutti gli altri, tranne una decina di dissidenti che hanno voluto effettuarla personalmente. Sempre in virtù dell'accordo preventivo raggiunto dai legali delle due parti, l'avvocato Livio Sartore per i croupiers e gli avvocati Gianvittorio Mura e Gabriele Boscetto per il Comune, la giunta comunale accoglierà tali domande nella sua prossima riunione, adottando in proposito una precisa delibera.

L'iniziativa giuridica era stata assunta alcuni anni or sono dal *croupier* Pino Curti e da altri 123 dipendenti, tutti assunti con «contratto a termine», in contrasto con la cosiddetta legge «Scelba» che vieta tale forma contrattuale. Si è trattato di una sorta di sottoproletariato del lavoro che ogni anno doveva fare i conti con la gestione, la quale li liquidava per poi riassumerli due mesi dopo. In questi casi lo strapotere contrattuale del datore di lavoro ha favorito il sorgere di particolari clientele politiche che nulla avevano a che fare con le effettive capacità del lavoratore. Ora, chiunque venga assunto dal Casinò Municipale, dovrà ottenere la qualifica di «praticante» e, dopo il legittimo periodo di prova, dovrà essere riconosciuto, come tutti gli altri, dipendente fisso. Sono stati eliminati, in questo modo, i cosiddetti «paria» definiti «mani mute», cioè quelli stagionali o avventizi senza tessera di partito che dovevano rimanere tali vita natural durante.

«Il merito — dice Pino Curti — è senz'altro degli avvocati, che hanno preferito evitare con un accordo il prolungarsi inutile di una causa che non lasciava dubbi sul suo esito». Non tutti sono concordi: *«A prescindere da coloro che sono stati assunti dopo il gennaio 1971 e che beneficeranno quindi di una anzianità non meritata — dice l'assessore agli Affari speciali, Egidio Lupi —, c'è da chiedere se risponde o meno ad un criterio di giustizia che coloro che, recentemente, prestano la loro opera da molti anni, prima della data convenzionata. Senza tenere conto di coloro che non fanno parte dei 124 croupiers, ma che per le loro capacità sono stati assunti recentemente come fissi. Costoro non potranno beneficiare dell'anzianità primo gennaio 1971. E' probabile che il Comune conceda anche a loro la stessa anzianità, ma gli evidenti scompensi dell'accordo permangono. L'ho già detto* — conclude Lupi — *l'interesse del Comune e degli stessi dipendenti del Casinò risiede nell'opportunità di trovare un accordo convenzionale, ma su tutti i problemi in sospeso»*.

L'operazione di stamane costerà al Comune circa 100 milioni, tenuto conto che i 124 croupiers interessati alla vertenza restituiranno i ratei precedentemente ricevuti per le annuali liquidazioni. Naturalmente essi riceveranno la liquidazione definitiva quando andranno in pensione.

Sanremo. I croupiers con i legali alla firma del contratto

Farmacie

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: La città verrà distrutta all'alba
ARISTON: Ital. Il commissario deve morire
ASTOR: Gli amici di Eddie Coyle
AUGUSTUS: Le amanti
CHIELLO: Diario segreto di un collegiale
GRATTACIELO: La donna della notte
NUOVO PALAZZO: L'amore che uccide
OLIMPIA: L'ingenuo del Nord
ORFEO: Il mercante di morte
RITZ: Amadeus Gentiluomo
RIVOLI: Mondo
SAN BALDO: Il caldo letto delle vergini
UNIVERSALE: Qui Mascherato... Attenti a quei due
VERDI: Il Decameron di Pier Paolo Pasolini
TEATRO MARGHERITA: Balletto
RAFFAELLO - ORFEONE: Chiusi per restauro

SAVONA

DIANA: Lucky Man
ELDORADO: Riposo settimanale
ARI: La polizia e al servizio dei cittadini
ASTOR: Il gatto Thomas Crown
OLIMPIA: Polizia
MODERNO: Arrivederci ed un abbraccio
NAZIONALE: Un poliziotto è scomparso
CLAN: La spada nella roccia
SARESANO: Il ritorno di Harry Collins
CAMILLO BENSO CAVOUR: SOCIALE
CRISTALLO: Il tassinaro
ITALIA: Amori e gimnastica
CARCARE - ITALIA: L'organizzazione
CENGIO - ODEON: Il fantasma del palcoscenico
CAIRO - ITALIA: Amore mio aiutami
ALTARE - VALLECHIARA: La tua vendetta si chiama Arizona
ALTARE - Lo strano caso di Loreley
MILLESIMO - ITALIA: Adatto ad amare il momento favorevole
LEVANTO: La spada nella roccia
VARAZZE - ITALIA: Cinque mani sul colt
ULIVERI: C'era una volta Pollicino
ALBISOLA CAPO - DORIA: Colpo sul portafoglio
ALBISOLA MARE - MARCONI: L'arcangelo
VADO LIGURE - SABAZIA: La scalata
ANDORA: Il giorno del delfino
DIANO MARINA - MIGNON: Lo stalla di guerra
FINALE LIGURE - VITTORIA: Per aspettare la primavera carezzare di frega
ONEGLIA: Lucky Luciano
DIANO: Col tuo nome Charley Varrick
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il mercenario
LOANO - COMUNALE: Provaci la dara
ALBENGA - ASTORI: Fantasia
CAIRO: Il tassinaro
CRISTALLO: Power Game

IMPERIA

CAVOUR: I tre superman dei Mari
ROSSINI: Il capo Indiano Cruna
CENTRALE: Il carnefice del deserto
AUREA: Lo scorpione verde
DANTE: Grazie per quel volto d'donna
ODEON: Dolce carne d'amore
PRINCIPESSA - ITALIA: Lo e lui
OLIMPIA: Amori Lesbici
DIANO MARINA - DIANESE: Silvestro il gatto
SANREMO: ARISTON TEATRO: Una donna per amico e un calibro 38 per signora
CENTRALE: America 1929: terrorizzati sono stati
SANREMESE: Bianco
ORFEO: Il suo nome è quercino
SUPERCINEMA: La valle proibita
ITALIA: Le cinquanta l'ossessione
ASTRA: Una pazza storia d'amore
MIGNON: Un gli criminali a Mosca
RITZ: La badessa di Castro
ARENA DI TAGGIA - CAPITOL: L'ultimo uomo della Compagnia
CERIALE - ODEON: Il fantasma del palcoscenico
RIVA LIGURE - CORALLO: Lo strano caso della mano artigliata
SANTO STEFANO - AURORA: Le bestie
IMPERIA: Una donna coppia

HOTEL DES ETRANGERS SANREMO

GIOVEDI' 13
VENERDI' 14
SABATO 15
GIUGNO
ORE 21.30

Concerti Jazz
con Romano Mussolini
ed il suo quartetto
e la partecipazione di TONY SCOTT
Romano Mussolini per la prima volta presenterà nuove composizioni «DOPO LONDRA»
PRENOTAZIONI TELEFONO (0184) 79.951

Jeep
Commando
Diesel

AUTOISABELLA concessionario Imperia e Savona
S. Bartolomeo al mare - Telefono 45.960
IDEM: corso Dante 133, telefono 631.753
corso Siracusa 158, telefoni 300.0408 - 300.0312
JEEP ULTIMI MODELLI IN 9 VERSIONI - BENZINA
DIESEL, ANCHE PULMINI - CAMIONCINI - FURGONI

Pieve in subbuglio per lo smantellamento delle caserme

Sciopero, dimissioni del consiglio se l'81° fanteria verrà trasferito

Il paese è economicamente depresso e la presenza dei militari è ricchezza per i commercianti - La crisi dell'energia elettrica ha ridotto anche il turismo - I soldati trasferiti ad Albenga

Dal nostro corrispondente

Imperia, 11 giugno.

(c. r.) Nei prossimi giorni Pieve di Teco — capoluogo della Valle Arroscia — attuerà uno sciopero generale, con occupazione della sede del municipio e dimissioni del Consiglio comunale, alla base della protesta il ritiro dalle caserme del paese di un distaccamento di circa 200-250 soldati dell'81 fanteria Car che saranno trasferiti ad Albenga. L'azione collettiva di protesta è stata decisa, ieri, dal «Comitato per la permanenza dei militari» a Pieve di Teco, del quale fanno parte il sindaco professor Trucco, il presidente della Provincia Manfredo Manfredi e i rappresentanti di ogni settore economico della città. L'allarme per il paventato ritiro dei soldati era già stato dato alcuni mesi or sono, ma si era poi delegato per talune assicurazioni ricevute.

Un portavoce del «Comitato» ha oggi precisato i termini del problema: *«Può sembrare strano che un paese insorga per il ritiro di 200-250 soldati, ma per l'economia di Pieve di Teco, piuttosto depressa, essi rappresentano un movimento di denaro che ha il suo peso. Considerando anche la presenza delle famiglie degli ufficiali e sottufficiali e il movimento turistico derivante dalle frequenti visite dei parenti ai soldati»*. Alla base del malcontento vi è anche il progressivo «declassamento» di Pieve di Teco, un tempo «polo burocratico» dell'alta Valle Arroscia.

Ancora il portavoce: *«Poco a poco ci hanno tolto tutti gli uffici mandamentali: sono rimasti l'ufficio delle imposte e il catasto e si parla di trasferire a Imperia anche questi, accrescendo i disagi della popolazione interessata e diminuendo l'attività locale. Almeno per il catasto il problema dovrebbe essere riconsiderato»*.

Attualmente, si precisa, l'attività economica di Pieve di Teco, oltre a un'agricoltura piuttosto magra, fa capo a un'industria di carpenteria metallica con 120-130 dipendenti, a varie altre attività minori con qualche decina di operai, mentre la crisi dell'energia ha sensibilmente ridotto il flusso turistico fra Piemonte e Liguria che aveva in Pieve di Teco una «tappa obbligata».

La comunicazione dello sciopero generale, dell'occupazione del municipio e delle dimissioni in massa del Consiglio comunale, è già stata comunicata alle autorità. L'azione vera e propria (salvo fatti nuovi) dovrebbe avere inizio il 18 giugno dopo una nuova riunione del comitato di agitazione stabilita per il 17, prima di tale data sarà anche riunito dal sindaco il Consiglio comunale in seduta straordinaria: la dimissione dei consiglieri dovrebbe essere decisa, secondo le previsioni, all'unanimità e cadrà con ciò anche l'amministrazione retta dal sindaco professor Trucco.

Nel corso della manifestazione hanno parlato l'onorevole Bartolomeo Bolla presidente provinciale della Coldiretti, il presidente ed il direttore provinciale dell'Epaca, dottor Dario Del Zan e Oldrado Poggio.

Al termine della manifestazione sono stati consegnati un attestato di benemerenza ed una medaglia ricordo a Dino Basso, ex direttore provinciale ed ai più attivi corrispondenti del patronato. Essi sono Giacomo benemerati di Torre San Giacomo, Arnaldo Berruti di Savona, Angelo Calleri di Roccavignale, Giuseppe Ferraris di Deco, Lucia Gubernati di Alassio, Ada Maineri di Ceriale, Giuseppe Medesani di Vendone, Caterina Mela di Stellanello, Emilia Montanaro di Testico, Elso Parodi di Albenga, Iside Repetti di Stella, Giuseppe Tralli di Calizzano e Giacomo Valle di Quiliano.

Per la festa del Corpus Domini

I sanitari di turno in provincia di Savona

Nel capoluogo gli assistiti dell'Inam dovranno chiamare il centralino dei vigili urbani

Savona, 11 giugno.

(m. s.) In occasione della festa del Corpus Domini in quasi tutta la provincia di Savona funzionerà a cura dell'Inam il servizio di guardia medica festiva. Esso inizierà domani alle 14 e terminerà alle 7 di venerdì.

Questi i medici di turno, fra parentesi il numero di telefono. **Alassio**: dr. Giorgio Bonelli (42.822) e dr. William Barinetti (40.301); **Albenga**: dr. S. Schonauer (50.815); **Albissola Mare**: dr. Giuseppe Galfano (42.208); **Albisola Superiore**: dr. Giampaolo Honich (42.646); **Altare e Mallare**: dr. Pietro Ferraro, Altare (58.016); **Andora, Stellanello, Testico e Casanova Lerrone**: dr. Armando Piccarelli, Andora (83.061); **Bardineto e Magliolo**: dr. Elio Porasso, Finale Ligure (82.185); **Bardineto e Calizzano**: dr. Gigi Fontana (780.066); **Borghetto e Ceriale**: dr. Mario Valero (970.205); **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: dr. Giacomo Negro, Pietra L. (67.073); **Bormida, Carcare e Pallare**: dr. Luciano Murialdo, Carcare (31.061); **Cairo Montenotte**: dr. Antonio Adami e dottoressa Bianca Barberis (504.132); **Calice Ligure e Rialto**: dr. Alberto Casati (55.439); **Castelfranco, Naso, Castigliovecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: dr. Franco Valro, Albenga (52.697); **Celle Ligure**: dr. Bruna Tandali (990.024); **Cengio e Cosseria**: dr. Alcide Innocenti, Cengio (55.041); **Deco**: dr. Giorgio Scorza (57.102); **Finale, Orco Feglino**: dr. Franco Bogazzi (63.293); **Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea**: dr. Tommaso Balestri, Giusvalla (70.913); **Laigueglia**: dr. Giuseppe Giulino (49.054); **Loano**: dr. Giuseppe Bellone (668.170), dr. Giuseppe Trucco (668.233); **Millesimo e Roccavignale**: dr. Pietro Mazza (56.027); **Murialdo**: dr. Francesco Valione.

Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: dr. Emilio Tassinari (745.304); **Osiglia e Piodio**: dr. Sergio Bellone, Millesimo (56.025); **Quiliano e Valleggia**: dr. Domenico Arrigo, Valleggia (883.496); **Sassello**: dr. Daniele Pongiglione (72.121); **Stella San Giovanni**: dr. Vittorio Giannini (70.093); **Toirano, Balestrino e Boissano**: dr. Domenico Costante, Toirano (98.135); **Urbe**: dottor Carlo Ponsiglione (726.092); **Vado Ligure**: dr. A. Zecca, Savona (801.367); **Varazze**: dr. Giuseppe Botta (98.571) e dr. Francesco Colombo (94.328); **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: dott. Mauro Di Girolamo, Villanova (58.904).

Gli assistibili dell'Inam, residenti nel Comune di Savona, in caso di necessità dovranno chiamare il numero telefonico 22.783 facente capo al comando dei vigili urbani. Il centralinista di servizio provvederà ad inviare il primo medico di turno che si renderà disponibile.

Allarme in banca per una falsa bomba

Lesno, 11 giugno.

(a. ch.) *«Al Banco di Napoli di via del Vegerio scoppierà una bomba»*. La telefonata è stata ricevuta, ieri mattina, dal centralinista del «113». Sono immediatamente scattati i servizi di sicurezza della questura, uomini della mobile e della politica si sono recati sul posto. Gli agenti hanno fatto sgomberare gli uffici e ispezionato l'istituto di credito, ma senza esito. Cessato l'allarme, verso mezzogiorno, la banca è tornata ad animarsi.

Sono milioni e voracissimi

I bruchi distruggono i boschi di Calizzano

I contadini temono possano "attaccare" le colture - Basterebbe una giornata di pioggia per distruggerli

Calizzano, 11 giugno.

(c. o.) Milioni di bruchi hanno invaso le montagne circostanti Calizzano defoliando completamente la vegetazione. La zona maggiormente colpita dall'invasione è Barzio: qui si vedono larghe chiazze di vegetazione completamente scura (foglie, i tronchi, rami e corpo) ricoperti di minuscole e schifosissime setole che al contatto della pelle dell'uomo provocano fastidiose infiammazioni e irritazioni del tessuto epidermico. «Sono di una voracità straordinaria — assicurano alcuni boscaioli del luogo (alcuni sono montagne di Barzio — e oltretutto camminano che ne abbiamo in quantità nelle boscaglie».

I contadini del luogo temono che i bruchi possano attaccare le viti e assalire le colture. Secondo gli esperti la massiccia invasione è dovuta al tempo eccezionalmente umido che ne ha favorito lo sviluppo. Il tempo per la loro incubazione è di circa un mese, quindi si trasformano in farfalle innocue che in gran parte muoiono.

Gli esperti di fitopatologia assicurano comunque che è sufficiente una giornata di pioggia intensa per distruggere i bruchi e consigliano di attendere, prima di ricorrere a trattamenti a base di insetticidi. Il fenomeno è seguito con preoccupazione dagli abitanti del luogo.

Parcheggia male l'auto condannato per omicidio

Dal nostro corrispondente

Imperia, 11 giugno.

(c. r.) Parcheggiare un'auto in posizione irregolare e fuori strisce può costituire ad una condanna per omicidio colposo. Questa massima il tribunale penale di Imperia ha infatti condannato a 6 mesi di reclusione, oltre alle spese di giudizio ed al risarcimento dei danni, Giuseppe Ledonne, 51 anni, abitante a San Bartolomeo Mare, e Amarotto Rosazzi, 30 anni, abitante ad Imperia.

Il 27 settembre 1972 il camion condotto da Rosazzi, proveniente dalla Alberto Soleri, si era arrestato ad Imperia Artallo 70, che in quella località prosegue verso Oneglia. Dall'autostrada e dall'auto un Sole aveva iniziato ad uscire, ma un certo punto con la ruota destra verso il centro della strada come si presupponeva il camion, sempre fermata la strada dall'auto che Rosazzi aveva parcheggiato fuori strisce ed in senso opposto a quello di marcia, si mandò rapidamente il ragazzo travolto morì sul colpo.

Il ventennio dell'ente che assiste i contadini

Savona, 11 giugno.

Nel quadro delle manifestazioni che si stanno svolgendo in tutta Italia per celebrare il ventennio di attività dell'ente pubblico e associazione volontaria, assistenziale, il comitato provinciale di Savona ha scelto il teatro del Possetto i suoi corrispondenti comunali e frazionali che lo hanno affiancato in tutti questi anni nell'attività.

Cirio su Alfa ha vinto il rally

Costantino Cirio, in coppia con Carlo Fossanello ha vinto nella classe 2000 nel Rally di S. Giacomo. Nella foto, Cirio sull'Alfa 2000 mentre abborda una curva

Domani bolidi in gara sulle salite della "Garessio-San Bernardo,,

Alla competizione parteciperanno anche tre piloti savonesi

Dal nostro corrispondente

Savona, 11 giugno.

Ai confini tra la provincia di Savona e quella di Cuneo, nell'entroterra Albenganese, giovedì prossimo alle 14 si svolgerà la «1ª Garessio - Colle San Bernardo», gara automobilistica di velocità in salita, valida per il trofeo nazionale della montagna, gruppi 1, 4 e 5 e per lo Challenge Fisa, gruppi 1 e 3.

Alla importante competizione che si svolgerà su un percorso di sei chilometri con un dislivello di 870 metri, prenderanno parte tre piloti savonesi, cioè Gigi Taramasco, Gino Ravinale ed Enzo Motta. Domani, dalle 15 alle 19, si svolgeranno le prove.

Per disposizione delle autorità il percorso verrà chiuso al traffico alle 13 di giovedì ma l'Automobile Club raccomanda di spomberare il tracciato entro le 12.30 ricordando che le vetture lasciate in sosta sulla carreggiata verranno rimosse dai carri attrezzi e che oltre al rimborso della spesa relativa i contravventori dovranno anche pagare una multa di 25 mila lire.

I savonesi che intendono assistere alla competizione possono raggiungere la zona della gara attraverso due itinerari. Il primo, di 76 km, parte da Savona tocca Cevanuccetto, Barnasco e quindi raggiunge Garessio; il secondo di 61 km da Savona per Varazze, Zuccarello e quindi arriva al colle di San Bernardo.

Secondo i consigli dell'Aci il posto migliore e più sicuro per assistere alla corsa è quello situato nella parte alta del percorso dove tra l'altro è stato predisposto un ampio parcheggio. Gli organizzatori raccomandano agli spettatori di non imboscarsi i prati ed i boschi e di non abbandonare sul posto carrucce ed altri rifiuti. «Le gare di questo genere — affermano — si fanno sempre più rare e le proteste degli abitanti e dei contadini non mancano mai. Evitiamo quindi di fornire loro pretesti per chiedere la sospensione della Garessio - San Bernardo».